

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	25
SEDE REFERENTE:	
Norme per l'adeguamento alle disposizioni dello statuto istitutivo della Corte penale internazionale. C. 1439-1695-1782-2445-B approvata dalla Camera e modificata dal Senato ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	25
Delega al Governo in materia di depenalizzazione. C. 92 Stucchi, C. 2641 Bernardini e C. 5019-ter Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	26
Disposizioni in materia di misure cautelari personali. C. 255 Bernardini, C. 1846 Cota, C. 4616 Bernardini, C. 5295 Papa e C. 5399 Ferranti ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	26
INTERROGAZIONI:	
5-07705 Bernardini: Sulle condizioni igienico-sanitarie della scuola di polizia penitenziaria di Verbania .....	26
ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	28
5-07706 Bernardini: Sul suicidio di un assistente capo della polizia penitenziaria in servizio presso la casa circondariale di Busto Arsizio .....	26
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	29
5-07919 Bernardini: Sul suicidio di un detenuto nel carcere di Lecce .....	27
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	30
AVVERTENZA .....	27
ERRATA CORRIGE .....	27

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 8 novembre 2012.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.30 alle 12.35.

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 8 novembre 2012. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — In-*

*terviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Antonino Gullo.*

**La seduta comincia alle 12.35.**

**Norme per l'adeguamento alle disposizioni dello statuto istitutivo della Corte penale internazionale. C. 1439-1695-1782-2445-B approvata dalla Camera e modificata dal Senato.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Daniela MELCHIORRE (Misto-LD-MAIE) esprime l'auspicio che il provvedimento possa percorrere un veloce *iter* di approvazione.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare e fissa il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 12 di martedì 13 novembre 2012. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Delega al Governo in materia di depenalizzazione. C. 92 Stucchi, C. 2641 Bernardini e C. 5019-ter Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato il 7 novembre 2012.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ricorda che nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è deciso di procedere a un ciclo di audizioni che potrà svolgersi la prossima settimana. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni in materia di misure cautelari personali.**

**C. 255 Bernardini, C. 1846 Cota, C. 4616 Bernardini, C. 5295 Papa e C. 5399 Ferranti.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato il 7 novembre 2012.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, invita i commissari ed i rappresentanti dei gruppi ad intervenire sui provvedimenti in esame entro la prossima settimana, al fine di verificare quale grado di condivisione e di convergenza sia possibile raggiungere, anche per valutare come organizzare il prosieguo dei lavori

della Commissione. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.40.**

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 8 novembre 2012. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Antonino Gullo.*

**La seduta comincia alle 12.40.**

**5-07705 Bernardini: Sulle condizioni igienico-sanitarie della scuola di polizia penitenziaria di Verbania.**

Il sottosegretario Antonino GULLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Rita BERNARDINI (PD) si dichiara soddisfatta della risposta.

**5-07706 Bernardini: Sul suicidio di un assistente capo della polizia penitenziaria in servizio presso la casa circondariale di Busto Arsizio.**

Il sottosegretario Antonino GULLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Rita BERNARDINI (PD) si dichiara insoddisfatta della risposta, sottolineando come all'interno delle carceri vi siano condizioni di vita e di lavoro assolutamente insopportabili anche per gli agenti della polizia penitenziaria, che sono, inoltre, gravemente trascurati dal Ministero della giustizia, se solo si pensa alla riduzione dei relativi organici e agli ingenti arretrati per straordinari e per ferie non godute. Queste condizioni di grave disagio si riflettono poi sulla vita personale e

familiare dei lavoratori e possono condurre ad episodi drammatici come quello prospettato nell'atto di sindacato ispettivo.

**5-07919 Bernardini: Sul suicidio di un detenuto nel carcere di Lecce.**

Il sottosegretario Antonino GULLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Rita BERNARDINI (PD) si dichiara insoddisfatta della risposta. Sottolinea come sia disumano e illegale far vivere tre detenuti in una cella di dieci metri quadrati per circa venti ore al giorno e come anche in questo caso sarebbe stata necessaria una maggiore attenzione da parte dell'amministrazione, atteso che il suicidio è avvenuto, come spesso accade, durante l'ora d'aria dei compagni di cella. Evidenzia come le carceri si trovino in una condizione di illegalità e costituiscono l'ultimo anello di una giustizia che non funziona.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 12.55.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### SEDE REFERENTE

*Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato.*

*C. 1235 Ferranti.*

#### ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 7 novembre 2012, a pagina 35, seconda colonna, trentesima riga, le parole: « termina alle 14.50 » sono sostituite dalle seguenti: « termina alle 15.10 ».

## ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-07705 Bernardini: Sulle condizioni igienico-sanitarie della scuola di polizia penitenziaria di Verbania.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Onorevole Bernardini,

con riferimento alle preoccupazioni da Lei sollevate con il presente atto ispettivo per le precarie condizioni igieniche in cui verserebbe la Scuola di Formazione di Verbania, Le rappresento che dalle informazioni acquisite dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria è emerso che la presenza di « bigattini », riscontrata il 29 giugno scorso presso una circoscritta area della Scuola, non è attribuibile alle cattive condizioni igienico-sanitarie della struttura, ma ad un evento del tutto fortuito, provocato dal non corretto smaltimento di una modesta quantità di rifiuti organici e favorito dall'eccezionale ondata di calore di quel periodo. Tale evento è stato confermato dagli stessi allievi frequentanti il 154° corso che, con apposita dichiarazione, hanno riconosciuto la loro responsabilità per aver gettato, unitamente ad un sacchetto contenente della plastica, dei rifiuti organici in un locale non adibito a tale tipo di raccolta.

A seguito di tale spiacevole inconveniente, il medico incaricato presso la predetta Scuola ha immediatamente effettuato un sopralluogo presso gli ambienti interessati dalla problematica, ritenendoli pienamente idonei alla civile abitazione ed in condizioni igienico-sanitarie adeguate. Non solo: con l'occasione, ha ispezionato numerosi altri ambienti dello stabile, trovandoli tutti in condizioni igienico sanitarie ottimali.

Per quanto attiene al servizio di pulizia, si rappresenta che lo stesso è assicurato da 4 detenuti in regime di lavoro all'esterno provenienti dalla locale Casa Circondariale e retribuiti con appositi fondi stanziati sul pertinente capitolo di bilancio. Il costo sostenuto dall'Amministrazione penitenziaria ammonta ad euro 20.634,02 per il pagamento delle mercedi (nel periodo da giugno a dicembre 2012) e ad euro 1.437,78 per le spese del materiale e delle piccole attrezzature.

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-07706 Bernardini: Sul suicidio di un assistente capo della polizia penitenziaria in servizio presso la casa circondariale di Busto Arsizio.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Onorevole Bernardini,

con riferimento al tragico suicidio dell'assistente capo Gianfranco Mura del Corpo di polizia penitenziaria, si osserva che il disagio ed il rischio suicidario del personale ha sempre costituito oggetto di un'attenta analisi da parte dell'Amministrazione penitenziaria che, nel corso degli anni, ha attivato laboratori e corsi di formazione sull'argomento.

Nel 2011 è stato istituito un gruppo di studio, composto da elementi interni all'Amministrazione penitenziaria e da psichiatri esperti del fenomeno suicidario; detto gruppo di studio, al termine dei lavori, ha prodotto un *report* indicando, tra gli obiettivi, l'istituzione di un numero verde e del servizio di *help line* a livello nazionale, dedicato agli operatori penitenziari. Il numero verde, non appena istituito, sarà adeguatamente pubblicizzato attraverso una campagna di sensibilizzazione tra il personale, anche tramite la distribuzione di una *brochure* informativa.

Questo servizio, che verrà fornito a livello nazionale, si affiancherà ad esperienze già attivate a livello regionale, grazie ad intese tra i Provveditorati, le direzioni di istituti penitenziari e le aziende sanitarie locali.

Sul versante della formazione, l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari ha predisposto un progetto a favore del personale di polizia penitenziaria finalizzato all'analisi delle fonti di stress. Analogamente, la Direzione Generale del personale e della formazione ha inserito, nel programma del 165° corso per allievi agenti, ancora in fase

di svolgimento, un approfondimento dedicato al fenomeno.

Da ultimo, si rappresenta che il 31 luglio scorso, il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria si è incontrato con le organizzazioni sindacali per affrontare le tematiche riguardanti le condizioni di disagio della polizia penitenziaria, cercando di individuare, in una logica condivisa con i rappresentanti dei lavoratori, gli interventi più idonei a fronteggiare una realtà drammatica, pur nella consapevolezza che il gesto autosoppressivo si fonda su motivazioni profondamente soggettive e su fattori che spesso non consentono alcuna previsione.

Il problema, ovviamente, necessita di essere affrontato in un contesto complesso, coinvolgendo le competenze di diversi interlocutori istituzionali che devono impegnarsi per migliorare le condizioni operative del personale, prestando attenzione al manifestarsi del disagio.

In tale ottica, devono essere valutati sia i piani di mobilità messi in atto dall'Amministrazione penitenziaria per ristabilire un'equilibrata politica di riavvicinamento del personale al proprio nucleo familiare, sia la disponibilità diretta di fondi, dall'inizio del corrente anno, per ogni singolo Provveditorato regionale per « riqualificare le caserme » o adeguare i luoghi di lavoro alla normativa in materia di sicurezza, sia, infine, i progetti relativi all'edilizia convenzionata o alle strutture sportive.

Le misure fino ad ora adottate non possono certo esaurire l'azione dell'Amministrazione, che ha avviato le diverse iniziative nell'ambito di un percorso che dovrà essere di continuo miglioramento.

ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-07919 Bernardini: Sul suicidio  
di un detenuto nel carcere di Lecce.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Onorevole Bernardini,

con riferimento al triste episodio da Lei segnalato inerente al suicidio del detenuto Antonio Giustino, avvenuto lo scorso 29 luglio presso la Casa Circondariale di Lecce, rappresento quanto segue.

Il detenuto ha posto in essere il gesto autosoppressivo mediante impiccagione con l'ausilio di alcune strisce di lenzuola annodate e legate a forma di cappio alla sponda del terzo letto a castello della cella da lui occupata.

Il Giustino è stato tempestivamente soccorso sia dal personale di polizia penitenziaria sia dai sanitari presenti; dopo gli interventi rianimatori praticati unitamente al personale del 118 nel frattempo sopraggiunto, ne veniva tuttavia constatato il decesso.

La competente Direzione Generale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha disposto un'indagine amministrativa affidata al Provveditore Regionale per la Puglia al fine di appurare le cause, le circostanze e le modalità dell'accaduto.

Il Provveditore è stato altresì invitato ad accertare presso l'Autorità Giudiziaria se siano stati disposti gli esami autoptici sulla salma del Giustino e, in caso positivo, a richiederne gli esiti.

Il detenuto era stato tratto in arresto il 2 giugno 2009 ed aveva una posizione giuridica mista: era infatti ricorrente avverso una sentenza di condanna all'ergastolo per il reato di omicidio ed altro, mentre era in attesa del giudizio di primo grado ed a disposizione del G.I.P. del Tribunale di Napoli per il reato di cui all'articolo 377, comma 3 del codice pe-

nale, (intralcio alla giustizia) aggravato ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 203 del 1991.

Con riferimento, poi, ai singoli quesiti posti nell'atto ispettivo, si osserva che:

in data 29 luglio, allorquando il detenuto si è suicidato, erano presenti nella sezione ove questi era allocato due agenti. Il Giustino divideva la stanza con altri due detenuti. Va precisato che il gesto suicidano è stato, però, consumato durante la permanenza all'aria dei compagni di cella (il Giustino non aveva, invece, voluto fruire di tale opportunità). In quel momento, in sezione era quindi presente un unico agente e il detenuto era solo in cella;

la cella occupata dal ristretto era di 10,5 metri quadrati, al netto della zona bagno e risulta rispondente ai requisiti di igiene e sanità;

il detenuto non aveva mai manifestato particolari preoccupazioni che lo facessero ritenere esposto al compimento di gesti autolesivi. Era stato, tuttavia, sottoposto, in via cautelativa, al regime della grande sorveglianza nel settembre 2011 in seguito ad una conversazione intercorsa con la propria compagna, che lo aveva posto in uno stato d'animo negativo. Tale episodio, tuttavia, ha avuto soluzione, tanto è vero che nell'ultimo periodo di detenzione il Giustino aveva avviato le procedure per poter sposare la compagna, lasciando ipotizzare l'esistenza di una progettualità futura;

nell'istituto di Lecce sono presenti, attualmente, 10 funzionari giuridico pedagogici, mentre gli esperti *ex* articolo 80

sono 4, per una vacanza oraria mensile complessiva di 88 ore. Completano l'offerta il presidio nuovi giunti, per 2 ore giornaliere, oltre al servizio accoglienza, per 16 ore mensili.

Si rappresenta, infine, che per assicurare migliori condizioni detentive ed operative all'interno dei penitenziari, il piano carceri ha previsto, per la Regione

Puglia, la realizzazione di tre padiglioni in ampliamento degli istituti di Lecce, Taranto e Trani. Per ciò che concerne, invece, il diverso problema della carenza del personale, le esigenze delle strutture pugliesi saranno tenute in debita considerazione in occasione dell'assegnazione delle unità partecipanti al 165° corso di formazione, che avrà termine per la fine del 2012.